

Carissimi Colleghi,

pur nella consapevolezza del difficile e triste momento che noi tutti stiamo attraversando, dove il diritto alla salute deve prevalere su qualsiasi altro aspetto, non possiamo e non dobbiamo dimenticare quegli altri diritti che nel tempo sono stati e continuano ad essere calpestati. Per questo riteniamo opportuno proseguire per la strada che abbiamo tracciato tutti insieme: il ripristino delle graduatorie decadute e la salvaguardia di quelle prossime alla decadenza.

Solo noi uniti possiamo fermare un'ingiustizia tanto grave quanto dannosa per il ns Paese, specie in questo particolare momento in cui si stanno palesando tutti i dannosi effetti dei continui tagli e sprechi operati negli anni. Se c'è una cosa che questa pandemia ci sta insegnando, è quella di smetterla con le politiche economiche e sociali che mirano solamente a fare cassa, perché il conto, prima o poi, lo paghiamo tutti quanti.

Nonostante la grave situazione che stiamo vivendo, quindi, si deve andare avanti! Ed infatti, DIRPUBBLICA, sostenuta dal Comitato Nazionale XXVII Ottobre, è andata avanti notificando alle Controparti i motivi aggiunti nell'ambito del giudizio principale per l'accertamento della perdurante validità delle graduatorie di cui si tratta (vedi: <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=4117>). E ciò è avvenuto prima ancora di raccogliere i fondi necessari.

RICAPITOLIAMO GLI ULTIMI EVENTI

Il giorno 19/02/2020 si è svolta la Camera di Consiglio (C.d.C.) del TAR Lazio, Sezione 1bis (vedi: <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=4102>) per la trattazione del ricorso proposto da Dirpubblica relativamente all'istanza di accesso civico a suo tempo proposta per ottenere dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) la pubblicazione dei dati e delle informazioni concernenti le graduatorie dei concorsi, con particolare riferimento a quelle graduatorie approvate fino al 2010.

Il ricorso si fondava sulla questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, co. 362 ss., della legge n. 145 del 2018, nella parte in cui non aveva esteso la validità di tutte le graduatorie vigenti al 31/12/2018.

Nel costituirsi in giudizio, la PCM aveva oltretutto eccepito l'abrogazione delle disposizioni censurate per effetto dell'art. 1, co. 147 ss., della legge n. 160 del 2019 (pubblicata sulla GU il 30/12/2019), sostituendole con una nuova disciplina, anche relativamente alla validità delle graduatorie approvate in precedenza, fino all'anno 2011, restando ancora una volta escluse le graduatorie approvate fino al 2010. Quindi, per evitare che il ricorso, fondato sulla questione di legittimità costituzionale dell'oramai abrogato art. 1, co. 362 ss., della legge n. 145 del 2018, venisse dichiarato inammissibile, si è reso necessario proporre, mediante ricorso per motivi aggiunti, analoga questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, co. 147 ss., della legge n. 160 del 2019.

La suddetta udienza in C.d.C. è stata rinviata al 23/10/2020, essendo emersa la necessità di proporre, sulla stessa questione, analoga istanza di accesso difensivo nell'ambito del giudizio principale relativo all'estensione della validità di tutte le graduatorie vigenti al 31/12/2018.

Prima di proporre istanza di accesso difensivo, tuttavia, è stato necessario notificare (come detto sopra) analogo ricorso per motivi aggiunti anche in quest'ultimo giudizio in considerazione dello jus superveniens (alias: diritto sopravvenuto) di cui alla succitata legge n. 160 del 2019.

In conclusione, essendo stato notificato alla Controparti il ricorso per motivi aggiunti nell'ambito del giudizio principale per l'accertamento della perdurante validità delle richiamate graduatorie; resta ora procedere con istanza di accesso difensivo in quello stesso giudizio in relazione alla pubblicazione dei dati e delle informazioni delle graduatorie approvate fino alla fine dell'anno 2010.

La proposizione dei già menzionati motivi aggiunti e della successiva istanza assumono carattere di urgenza, poiché la tempestiva presentazione di quest'ultima ne consente la trattazione in una C.d.C. sul ricorso principale (da fissare) ed una conseguente decisione prima dell'udienza nella C.d.C. (già fissata) per il 23/10/2020 (riguardante il ricorso secondario di cui all'udienza del 19/02/2020).

Ed è per tutto questo, infatti, che DIRPUBBLICA ha dato mandato all'avv. Carmine Medici di notificare alle Controparti i motivi aggiunti di cui in premessa, entro il 16/03/2020. Il ricorso, però, per essere procedibile (alias per avere efficacia), oltre alla già menzionata notificazione, deve essere depositato al TAR entro e non oltre 30 giorni, quindi entro il 15/04/2020.

È necessario, pertanto, raccogliere (nelle forme e alle condizioni previste dal regolamento aggiuntivo #ALLACOSTITUZIONE.1 di cui al link <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=4062>) una somma totale di € 3.500,00 entro le ore 24.00 di venerdì 10 aprile 2020, per poter procedere secondo gli step sopra indicati.

Le forme sono:

- a) bonifico sul c/c postale intestato a DIRPUBBLICA, (IBAN)IT37N0760103200000035767003;
- b) carta di credito, cliccando sull'apposito pulsante PAYPAL posto in basso a destra del sito DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it -

Roma, 24 marzo 2020.